

Impreso 11. XII. 28

# Teatri e Concerti

## Il vivo successo di Mario Rossi all'Augusteo

Fu un concerto iniziale della stagione scorsa, una improvvisa indisposizione del maestro Molinari, costrinse il giovanissimo Mario Rossi, ad assumere il compito di dirigere il programma, ed ognuno ricorda con quale bravura e serena efficacia il Rossi si liberò dell'importante aggravio, malgrado una preparazione spirituale di poche ore.

Ieri sera, per soddisfare alle molteplici richieste, di una nuova esecuzione della « Vespertina Oratio », trovandosi il Molinari fuori di Roma, Mario Rossi, confermò ancora una volta, tutta la sua solida ed eccellente preparazione e le sue versatili facoltà direttoriali.

Neanche questa volta al Rossi era stata concessa una prova, ed anche ieri sera salì il podio, solo fiducioso nella sicurezza di una profonda ed accurata osservazione, e di attento e serio studio.

Il respiro del suo gesto direttoriale, è ampio e convincente, e le sue esecuzioni donano il senso della calma e del riposo; non bisogna sforzarci per seguirlo, non siamo titillati da lambiccanti ceselli, ma piuttosto è lui che ci viene incontro e ci convince così con semplicità di parola, con chiarezza di pensiero.

Ed il programma di ieri fu prova evidentissima di quanto pensavamo nei riguardi del Rossi.

La sinfonia « Incompiuta », l'ouverture del « Matrimonio Segreto », il Largo di Haendel, l'oratorio « Vespertina Oratio » di Perosi, costituiscono un programma così vasto e solido da dar pensiero ai più esperti ed agguerriti direttori.

Ed il Rossi ha assolto il compito, come impossibile sembrerebbe, per un giovane di poco più di venticinque anni.

Senso di poesia, quadratura ritmica, equilibrio sonoro, effetti, intenzioni, tutto fu detto dal giovane maestro con fresche, sincere ed elevate espressioni.

Ed il pubblico, appieno convinto e soddisfatto, non mancò di prodigare tutta la propria simpatia ed ammirazione, con ripetuti applausi, esigendo anche il bis del « Largo » di Haendel.

Ritrovarono ancora una volta entusiastiche accoglienze Laura Pasini, l'angelica soprano, sentita e vibrante interprete delle pagine perosiane, ed il maestro Bonaventura Somma, amoroso e perfetto direttore del coro.